

Cittàgiardino Cusanomilanino

APPALTI E DEGRADO

Le piste ciclabili di Milanino

IL TENNIS DI VIA ROMA

Riuscirà a riaprire?

IL SEVESO

Cosa fare dopo l'ennesima inondazione?

UN RICORDO

Il vecchio tram di Cusano Milanino

2025

La scomparsa dei ghiacciai

Vita a Cusano Milanino

di FEDERICO PAGGI FARAVELLI



Come tutti ben sappiamo, anche la vita delle città cambia ogni giorno. La Cusano sul Seveso della seconda metà del 1800 è diventata ufficialmente Cusano Milanino nel 1915 dopo l'inizio dei lavori per la edificazione della Città Giardino del Milanino ad opera di Luigi Buffoli.

La struttura della città, nel tempo, ha subito vari cambiamenti: da prettamente agricola è diventata una realtà in cui i servizi terziari hanno la preponderanza: le attività industriali sono limitate in una ristretta fascia ai confini, l'attività agricola è quasi completamente scomparsa.

Oggi la nostra si presenta come una città dalla superficie limitata, rispetto a quelle vicine, e, di conseguenza, con una concentrazione di abitanti per km/ quadrato molto maggiore: anche questo è un effetto della trasformazione ancora in atto. Tuttavia, se si considera la quantità di spazio verde, sia pubblico che privato, si giustifica il nome di CITTA' GIARDINO

che le è stato attribuito.

Cusano Milanino oggi è parte integrante dell'area metropolitana di Milano. Questo legame porta vantaggi evidenti: i trasporti sono facilitati, con quattro linee automobilistiche che collegano la città a diversi punti del capoluogo e alla cintura urbana. La linea ferroviaria, con frequenze regolari, consente di raggiungere in breve tempo il cuore della metropoli. Inoltre la posizione strategica, vicino alle autostrade e alle principali arterie provinciali, permette collegamenti rapidi con il resto della Lombardia. Tutti elementi che rendono Cusano Milanino una scelta attrattiva per chi desidera vivere in un contesto residenziale ma non vuole rinunciare alla vicinanza con Milano.

Ma non possiamo dimenticare le sfide che dobbiamo affrontare, tipiche delle aree metropolitane: il traffico crescente, l'inquinamento atmosferico, la necessità di gestire i flussi di mobilità senza sacrificare la qualità della vita.

Negli ultimi anni sono stati avviati importanti cantieri, come quello che riguarda la ristrutturazione della linea tranviaria Milano-Seregno, che attraverserà Cusano Milanino per tutta la sua lunghezza. I lavo-

ri, iniziati da tempo e con una conclusione prevista entro circa 30 mesi, stanno già incidendo sulla viabilità cittadina e continueranno a farlo, richiedendo pazienza e spirito di adattamento da parte di tutti. La creazione delle nuove piste ciclabili, che parte da un'idea sommamente apprezzabile, si sta rivelando fonte di problemi.

Facciamo l'esempio di Viale Cooperazione, che rappresenta l'asse di unione principale tra il quartiere del Milanino ed il resto della città ed è percorso da una linea automobilistica che arriva fino alla stazione ferroviaria. Nel viale è stata creata una pista ciclabile che termina all'incrocio con via Sormani, ma senza potervi accedere. Essa è delimitata da cordoli che, in caso di pioggia ed a causa delle limitate dimensioni degli sbocchi, la trasformano in un vero e proprio corso d'acqua. Un altro e grave problema

cazione. La prima è curata da Stefania Suvero, che ci accompagnerà con racconti di "vita vissuta": testimonianze raccolte direttamente dalla voce degli abitanti, piccoli frammenti di memoria e di quotidianità che compongono il mosaico della nostra città. La seconda rubrica, intitolata "Il medico risponde", è curata dal dottor Bellini, titolare dello studio ViBi-Medica. In ogni numero affronterà temi di salute e benessere con un linguaggio semplice e accessibile, rispondendo a quesiti pratici che possono interessare tutti noi.

Crediamo che sia nostro compito informare, ma anche stimolare la riflessione, dare voce ai cittadini, valorizzare le esperienze e offrire strumenti utili. In questo senso, raccontare la storia di Cusano Milanino, i suoi cambiamenti, i suoi problemi e le sue potenzialità non significa solo guardare indietro o



di questa cordonatura è che le fermate dell'autobus sono state eliminate, con la conseguente difficoltà per gli abitanti del Milanino di spostarsi con i mezzi pubblici.

La nostra Associazione, in questo quadro, si propone come punto di riferimento e di raccordo. Monitoriamo da vicino le trasformazioni in corso, manteniamo un dialogo costante con l'Amministrazione Comunale e informiamo i nostri soci attraverso incontri, comunicati e con questo notiziario. Riteniamo che solo una comunità informata e consapevole possa affrontare al meglio le sfide e cogliere le opportunità del presente e quelle del futuro.

Con questo numero inauguriamo anche due nuove rubriche che vogliono arricchire la nostra comuni-

analizzare il presente: significa soprattutto costruire insieme il futuro. La nostra città, con la sua storia particolare e con la sua identità di Città Giardino, ha tutte le carte in regola per affrontare le sfide del nostro tempo e per continuare a essere una città viva, accogliente e attenta alla qualità della vita dei suoi abitanti.



APPALTI E DEGRADO

Le piste ciclabili a Milanino

di **GIORGIO BOLOGNESI**

I degrado dello spazio pubblico che progressivamente si estende nel Comune di Cusano Milanino è sotto gli occhi di tutti.

Su progetti già appaltati negli anni precedenti sono stati attuati alcuni interventi di riqualificazione di vie a Milanino e di sostituzione delle alberature che da anni erano prive di interventi manutentivi.

Gli interventi non sono stati estesi a tutte le vie bensì limitate alle vie ritenute più meritevoli.

In questi ultimi tempi sono pervenute molte segnalazioni relative al degrado ed al pericolo generato da alberi deceduti non abbattuti, marciapiedi diveltidegrado che da urbano sta assumendo un ruolo anche di carattere sociale.

Il Comune nonostante la buona volontà spesso non ha gli strumenti per intervenire se non per eliminare il pericolo per la pubblica incolumità attraverso la Polizia Locale o la Protezione Civile.

In questo quadro desolante in cui molti cittadini sono disarmati e sfiduciati, si inserisce lo stato di abbandono e di pericolo determinato dai cantieri delle realizzande piste ciclabili in via Roma e viale Cooperazione che da future piste ciclopedonali, si sono trasformate in corsi d'acqua o aree a verde abbandonate. Non si capisce poi perchè in via Roma sia stata progettata una pista ciclabile appaiata a quella pedonale con un pericoloso dislivello tra le due. Aggiungiamo anche che oggi le piste ciclabili sono tutte in materiale drenante e non in asfalto o cemento come si stanno realizzando a Cusano Milanino.



Chi sarà mai stato questo illuminato progettista? E i funzionari preposti in Comune hanno approvato?

Da recenti aggiornamenti tratti dal sito della Città Metropolitana – infrastrutture, risulta che nonostante l'apparente immobilismo dei cantieri della metrotranvia Milano-Seregno, è stato approvato un nuovo cronoprogramma con proroga di 15 mesi con un "nuovo termine fissato per il 31 marzo 2028 a causa delle criticità incontrate sul percorso".

I referenti sono per la Città Metropolitana di Milano rappresentati dalla Consigliera delegata Daniela

Caputo, dalla Direzione lavori Ing. Ruggero Dell'Acqua di MM SpA e dall'ing. Nicola Bona project manager dell'impresa costruttrice CMC di Ravenna.

A fronte dell'attuale quadro qui rappresentato, con un degrado perdurante che investe l'intero comune di Cusano ed in particolare il quartiere Città Giardino di Cusano Milanino ci chiediamo se non sia il caso di proporre una azione collettiva attraverso una manifestazione di protesta per il disagio che i cantieri per le realizzande piste ciclabili stanno causando.

S.O.S. edicole

di ROBERTO LAGANA'

Nell'interessante articolo scritto da Laura Rossi e Loredana Tassinari pubblicato nel 2023 "Due punti di vista per una edicola dismessa"

venivano richiamati degli studi relativi al destino delle edicole in funzione della crisi della carta stampata e venivano citate esperienze internazionali di recupero delle edicole come ad esempio a New York, utilizzate come centri di ristoro e di ricarica per i rider, o a Tepelene in Albania, dove un'edicola era diventata l'ufficio di un legale.

Laura e Loredana proponevano un progetto di riuso di un'edicola pubblica a Cusano Milanino, non per la vendita, ma per la creazione di un centro di aggregazione sociale e culturale intergenerazionale per letture di libri e giornali, giochi da tavolo.... Ad oggi la proposta è ferma per motivi legati alla sicurezza dell'immobile dismesso.

In pochi anni le previsioni contenute nell'articolo si sono avverate; tre edicole in luoghi simbolici della nostra città sono state dismesse: 1) al crocevia di via Sormani-Unione-Marconi; 2) al capolinea dell'ex tram Milanino di viale Cooperazione; 3) al santuario di via Sormani.

Per acquistare un giornale è necessario recarsi in una delle ultime 3 ancora aperte (via XIV Maggio, via Stelvio e via Zucchi); così siamo andati a scambiare due chiacchiere con uno di loro, Emanuele, che da due anni ha rilevato con coraggio l'edicola in centro di via XXIV Maggio/Matteotti, ceduta dopo decenni di attività.

Buongiorno Emanuele, lei è il primo giornalista aperto arrivando da Cinisello Balsamo e attraversando Milano?

Si è così, ma procedendo di questo

passo sarò costretto a chiudere.

Può spiegarci qual è la situazione attuale delle edicole in Italia?

Certo, è molto semplice: il contratto nazionale prevede una percentuale pari al 19% su tutti i quotidiani, percentuale ferma da quindici anni e non più aggiornata. In generale, il margine di redditività netta per le edicole si colloca mediamente intorno al 5% - 10%.

Mi scusi, ma quanti giornali è necessario vendere per portare avanti l'attività?

300/350 quotidiani al giorno sarebbero sufficienti per generare un reddito proporzionato all'impegno e alle condizioni ambientali dell'attività.

Ci sono delle proposte che state portando avanti come categoria?

Sì, o aggiornare la percentuale ferma da oltre 15 anni o proporre un contributo sull'invenduto. In questo momento ci sono solo fondi per gli editori e i Sindacati di categoria si stanno attivando.

Ma il Comune come si è posto rispetto a questa situazione?

Guardi ho appena ricevuto un sollecito per pagare l'ultima rata per l'occupazione di suolo pubblico il cui ammontare è 1100 euro l'anno.

Immagino che in questo quadro sia impensabile pensare ad un recupero dell'edicola, vedo coperture in plexiglass fatiscenti, e pannelli arrugginiti

Si è così. In questo quadro è impossibile.

E' chiaro che l'edicola è un luogo pubblico di presidio sociale e culturale che, oltre a fungere da punto di riferimento nella comunità, garantisce l'accesso diffuso e globale all'informazione certificata, attraverso la vendita di giornali e periodici.

Nel frattempo basterebbe davvero poco per dare una mano a Ema-



nuele e ai suoi colleghi: sostituire le coperture, ripristinare i ferri arrugginiti di sostegno, e riverniciare i pannelli potrebbero rappresentare un piccolo contributo per dare una nuova speranza e sostegno; magari, prendendo spunto dalla proposta di Laura e Loredana, nel ripristino potrebbe essere Emanuele e i suoi colleghi potrebbero essere coadiuvati dai giovani che stanno facendo il servizio civile e dagli studenti delle scuole magari con il contributo del Comune.

Potrebbe essere un progetto per riattivare una società assente e creare un punto di aggregazione per persone in difficoltà.

Roberto Laganà (con il contributo di Laura Rossi)

L'ODISSEA DEL CENTRO TENNIS

di EZIO GASPERONI

Riaprirà il Tennis ?

Finalmente sembrava finita la lunga attesa per la riapertura del centro tennis agli sportivi di Cusano, ai ragazzi della scuola tennis, del basket e del baskin.

L'origine di questa "odissea" risale allo scorso anno quando dovendo gestire l'assegnazione della concessione il Comune aveva indetto il bando inserendo nello stesso vincoli tali per cui la gara era andata deserta. (per chiarezza parliamo della precedente Amministrazione).

La conseguenza è stata che l'impianto sportivo e il bar sono stati chiusi.

Il danno era destinato a ricadere non solo sui cittadini ma soprattutto sulla scuola tennis e basket, una realtà di più di 500 ragazzi tra i due sport, i maestri e 61 ragazzi del Baskin.

Bisogna dare atto alla attuale Amministrazione che, dovendo gestire questo anno di abbandono, è riuscita a trovare una soluzione per non interrompere la scuola tennis e basket, che, pur con qualche disagio, ha potuto continuare e concludere la stagione.



Ora, seppure con ritardo, il nuovo bando è stato fatto e il comunicato della nostra Sindaca, Carla Pessina, del 18 settembre così ci dice:

"E' stata affidata la gestione del Centro Tennis Comunale a seguito della procedura di gara espletata dalla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Monza e Brianza. Questo consentirà l'apertura del centro sportivo fino al 2028 confermando attività sportive esistenti e inserendone di nuove. La concessione prevede inoltre la gestione del bar, offrendo pertanto uno spazio di aggregazione non solo per coloro che vorranno praticare attività sportive o ai giovani che vorranno seguire i corsi delle discipline, ma per tutti i Cittadini che vorranno animare il nostro centro sportivo nel Milanino."

Sembrava cosa fatta.

Letto questo comunicato, ho voluto conoscere il titolare della Aba green sport, Daniele Longhi vincitore della gara, per capire come avrebbe gestito il "Tennis". In una chiacchierata di mezz'ora mi ha spiegato che avrebbe continuato tutte le attività presenti: Tennis, Basket, Baskin e avrebbe realizzato un campo da Padd-

le e uno di Pickle ball, (un tennis giocato su un campo piccolo con una pallina leggera.)

Per l'area bar e verde avrebbe incrementato la possibilità di creare eventi, festicciole e occasioni aggreganti per i frequentatori.

Indubbiamente un programma ambizioso e impegnativo.

Lo "stallo" sembrava risolto. Anche perchè la gara era stata affidata alla "Stazione Unica Appaltante della Provincia di Monza e Brianza", organismo deputato a queste procedure.

Successivamente la società Libertas APS di Andrea Pantano, seconda partecipante al bando, ha impugnato davanti al Tar l'esito della gara.

L'iniziativa rimette in discussione l'aggiudicazione per motivi basati sull'incoerenza dei documenti a base della gara.

Se ci sono state irregolarità è giusto vederci chiaro.

Non sappiamo chi abbia torto o ragione e non parteggiamo per alcuno dei due contendenti.

Una vicenda pasticciata sin dall'origine sia per la tardiva pubblicazione del bando (giugno) sia per il troppo tempo impiegato dalla stazione appaltante nell'espletare la gara (settembre).

Il, rischio, anzi la certezza, è che essendo iniziata la stagione sportiva, i ragazzi e gli utenti si siano accasati altrove e questo non è un danno trascurabile.

Chi ha perso in questa vicenda sono soprattutto i cittadini e gli sportivi di Cusano Milanino che sono stati privati di una loro importante struttura per più di un anno e che ora vedono il ripetersi di questa situazione non si sa per quanto tempo.

Ci auguriamo che la disputa si risolva rapidamente e come si dice "Vinca il migliore."

Ma presto!



CALENDARIO DEI PROSSIMI EVENTI DELL'ASSOCIAZIONE

Logo of Cittagiardino Cusano Milanino and Bookcity Milano.

La Lalla

Stefania SUVERO
presenta il suo libro
e ne parla
con la giornalista
Alessandra COLLA

*e...
viva la vita!*

domenica 16 novembre 2025
alle ore 16
Palazzo Cusano - Sala Conferenze
via Italia, 2 - Cusano Milanino

6 novembre dalle ore 16,00
presso la Sala Conferenze di Palazzo Cusano con ingresso da via Zucchi 1 avremo la presentazione del libro di Stefania Suvero

Logo of Bookcity Milano.

a proposito di Vincent Van Gogh dialogo con l'attore ed autore Corrado d'Elia

11 novembre 2025 ore 21.00
CUSANO MILANINO
Sala Moneta
Via Alemanni 1

Logo of Cittagiardino Cusano Milanino and Cusano Milanino.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti
cittagiardinocusanomilano@gmail.com

11 novembre alle ore 21.00
presso la Sala Moneta in via Alemanni 1, nell'ambito delle manifestazioni per Bookcity 2025, Corrado d'Elia propone un ritratto avvincente di Vincent van Gogh, che prende vita come davvero fosse la pittura di un quadro, un van Gogh inedito, lontano dai tradizionali approcci biografici e manualistici. Restituendoci le intense emozioni che hanno caratterizzato la vita del grande pittore.

Logo of Cittagiardino Cusano Milanino.

"TUTTI AMANO LO SWING" GRANDE SHOW DI MUSICA E BALLO

22 NOVEMBRE ORE 20.30
TEATRO GIOVANNI XXIII
VIA MATTEOTTI 57 CUSANO MILANINO
CONCERTO PER BENEFICENZA

Con la "Jazz lag hot-swing"

Prenotazione obbligatoria
inviando una e-mail a: comunicazione@pensieri.it
o a: cittagiardinocusanomilano@gmail.com
I biglietti si ritirano al botteghino il giorno del concerto dalle ore 11 alle ore 20.00
per ogni biglietto sarà sollecitata una libera offerta a favore
delle "Piccole Suore Missionarie della Carità" (Don Orione) di Cusano Milanino

22 novembre ore 20.30
al teatro Giovanni XXIII si svolgerà il tradizionale concerto show per beneficenza con la **Jazz lag hot swing** e i suoi ballerini. Serata da non perdere.

14 dicembre
presso l'Associazione i Tigli verrà ospitata la mostra "le poesie di Enrico Capelli animate dalle vignette di Alfredo Saetta" che sarà anche l'occasione per un brindisi ed un saluto ai nostri soci.
Informazioni più dettagliate saranno fornite tramite email e sui nostri social.

UNA NUOVA RUBRICA



di STEFANIA SUVERO

Quattro chiacchiere e un ricordo

Cari Lettori, la storia di Cusano Milanino non è fatta solo di strade, edifici e giardini, ma soprattutto delle persone che l'hanno vissuta e che ogni giorno la vivono.

Ogni angolo, ogni piazza, ogni viale racchiude un aneddoto, un'emozione, un ricordo speciale. La nostra rivista, "Città Giardino di Cusano Milanino", vuole diventare uno specchio di questa memoria collettiva e ha bisogno del vostro aiuto: vogliamo aprire le nostre pagine per dare voce a voi cittadini, custodi della storia del nostro paese.

Chiediamo un vostro ricordo o semplicemente un pensiero che descriva il vostro legame con la nostra straordinaria Città Giardino, non importa se si tratta di un evento significativo o di un piccolo momento di vita quotidiana: ogni contributo è prezioso.

Vi invitiamo a condividere i vostri ricordi e a inviarceli: la rubrica sarà curata da Stefania Suvero, titolare di



"Pensieri", che raccoglierà le vostre storie con l'attenzione che meritano.

Potete mandarci un breve testo, di lunghezza compresa entro 2200 caratteri; i vostri contributi verranno pubblicati nelle prossime edizioni della rivista, creando una sezione speciale dedicata a tutti coloro che,

come noi, amano profondamente Cusano Milanino.

Inviare i vostri ricordi a :

comunicazione@pensierimilanino.it.

Aiutateci a tenere viva la nostra comunità e a celebrare il passato, guardando al futuro con il calore delle nostre memorie condivise. Vi aspettiamo!

La vecchia Cusano

di ANDREA COSTA

Amo percorrere a piedi o in bicicletta questi angoli di mondo.

Strade lontane, ma non troppo, da quelle affollate di lavoratori e studenti nelle ore di punta.

Sentieri silenziosi che affondano nel vecchio borgo, selciati che in passato collegavano al cuore pulsante del paese. Quante anime avranno visto transitare, se solo potessero raccontare...

Attraversare questi luoghi nelle sere d'autunno, alla luce dei lampioni e con un filo di nebbia, è un'esperienza intensa. Imboccando vicolo San Martino da via Manzoni, più o meno all'altezza della vecchia bocciofila cusanese, ci s'imbatte in vecchie case disabitate, dai muri scrostati e i cortili sgangherati dove il tempo sembra essersi fermato. Ma sembra soltanto: in realtà, è proprio il suo inesorabile trascorrere che ha sgretolato le facciate delle case, sfondato tetti, rotto persiane, ammuffito balconi e fatto crescere erbacce dentro le corti.

Già, il tempo: che poi è soltanto un'invenzione dell'uomo. C'è un tempo fisico che scandisce appuntamenti, pranzi, cene, lavoro, scuola e tempo libero. Poi c'è un tempo naturale, direi extracorporeo, che scandisce invece i ritmi della natura, il susseguirsi delle stagioni, la pioggia o il sole, la neve o la nebbia. Ecco: entrando in questi luoghi si coglie, netto, il lavoro in simbiosi di questi due tempi.

Qui, in certi angoli, il tempo fisico si è fermato. Di più: è rimasto fuori a cadenzare i ritmi dell'uomo, che qui dentro non è più tornato.

Viceversa, il tempo naturale ha continuato la sua opera inarrestabile. Lontano da sguardi indiscreti, ha continuato a logorare, sgretolare e distruggere tutto ciò che incontrava.

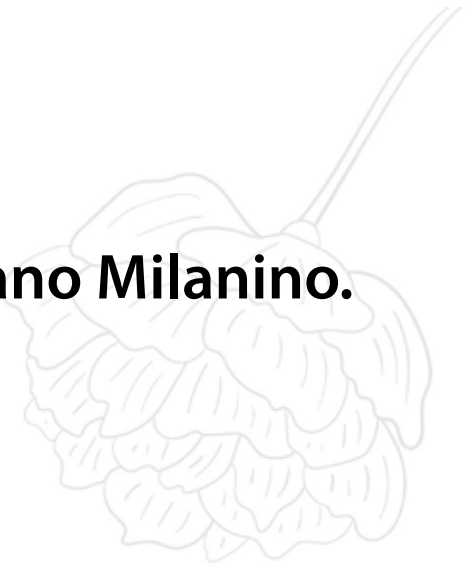
Ma in via Cusani sono tanti gli angoli in cui il tempo fisico ha sopravanzato quello naturale, e al mio sguardo si aprono antiche corti magistralmente restaurate. Senza troppi sconvolgimenti, la mano dell'uomo ha saputo donare una nuova veste a questi luoghi, mantenendo inalterato, o quasi, il fascino del passato remoto in cui affondano le nostre radici e senza il quale il nostro presente non esisterebbe.

Alla fine della via, ecco stagliarsi il maestoso Palazzo Omodei. Alla mia sinistra, posso quasi immaginare l'antica Cort di Stell, che lì sorgeva e il cui portone d'ingresso si apriva su via Omodei. Era chiamata così, dicono, perché abitata dalle più belle ragazze di Cusano, le quali, per mantenere integra la purezza della loro discendenza, dovevano sposarsi solamente con i ragazzi della stessa corte.

Ora m'incammino svelto lungo il Seveso e giungo sul mo-daiolo via Matteotti.

Ma questa è un'altra storia.

I Benefici dell'Ozonoterapia spiegata da Vibimedica, il primo centro specializzato a Cusano Milanino.



Abbiamo posto alcune domande al dott Festa, specialista per l'ozonoterapia di ViBIMedica.

Dott.Festa, partiamo dalle basi: che cos'è l'ozonoterapia e come funziona?

L'ozonoterapia è una terapia medica che utilizza una miscela di ossigeno e ozono per ottenere benefici terapeutici su più fronti. L'ozono ha effetti antinfiammatori, antidolorifici, antibatterici e antivirali, oltre a stimolare il sistema immunitario e migliorare l'ossigenazione dei tessuti. Una delle metodiche più conosciute è la grande autoemo-infusione: si preleva una piccola quantità di sangue dal paziente, lo si arricchisce con ozono e ossigeno e lo si reinfonde per via endovenosa. Questo processo amplifica le difese immunitarie e favorisce un riequilibrio dell'organismo.

In quali casi viene maggiormente utilizzata?

Le applicazioni sono numerose. Nell'ambito muscoloscheletrico è indicata per ernie e protrusioni discali, lombalgie, cervicalgie, tendiniti e artrosi. Ma non solo: trova largo impiego anche in patologie complesse come fibromialgia, infezioni batteriche recidivanti, sindrome da stanchezza cronica e long COVID. In questi casi l'ozonoterapia rappresenta un supporto importante perché riduce l'infiammazione, contrasta l'azione dei patogeni e migliora l'energia cellulare.

La terapia è dolorosa o presenta rischi?

No, i trattamenti sono generalmente ben tollerati. Le infiltrazioni utilizzano aghi sottili e la grande autoemo-infusione è una pratica sicura quando eseguita da personale medico qualificato. Non vi sono effetti collaterali significativi, se non quelli legati al piccolo prelievo, come un lieve fastidio. È importante ricordare che l'ozonoterapia è un atto medico e deve essere praticata in strutture autorizzate e attrezzate come la nostra.

Quante sedute servono per ottenere benefici?

Dipende dalla patologia. In media si consigliano cicli di 6-10 sedute a cadenza settimanale. Nei casi di dolore cronico, molti pazienti avvertono miglioramenti già dalle prime applicazioni. Nei disturbi sistemici, come la fibromialgia o la stanchezza cronica, la grande autoemo-infusione offre benefici progressivi e duraturi, riducendo la dipendenza da farmaci.

Per quanto riguarda i costi?

Le terapie con ozono sono molteplici e vengono personalizzate a seconda delle patologie e dell'anamnesi del paziente. Per questo prima di comunicare i costi delle terapie è sempre meglio eseguire una prima visita per capire tipo di tecnica, numero di sedute e frequenza delle sedute. In questo modo riusciamo a dare una panoramica dettagliata e costruire pacchetti su misura senza tralasciare l'attenzione alla spesa. Per conoscere i costi il paziente può prenotare una prima visita a cui seguirà un preventivo personalizzato presso le nostre sedi di Cusano e Bresso.

Qual è il valore aggiunto del nuovo centro Vibimedica a Cusano Milanino?

L'esperienza maturata in oltre 30 anni sul territorio ci consente di offrire non solo competenza ma anche vicinanza ai cittadini. In Vibimedica l'ozonoterapia si inserisce in un approccio multidisciplinare: specialisti di diverse aree collaborano per creare percorsi di cura personalizzati, affinché ogni paziente si senta seguito a 360 gradi.

Cosa direbbe a chi non conosce l'ozonoterapia?

Direi di informarsi e di provare. Non è una terapia miracolosa, ma un trattamento serio ed efficace che può cambiare la vita quotidiana di chi soffre di dolore, infiammazioni croniche o patologie debilitanti.

di ANGELO AMBROGIO BONFANTI

Il mio ricordo del tram di Cusano Milanino

Questo mezzo di trasporto meriterebbe più attenzione e rispetto, non solo da parte delle Istituzioni, ma anche dagli stessi fruitori, che mi sembra si siano scordati che attraverso il suo utilizzo, siamo cresciuti, quando le auto o i mezzi motorizzati erano pochi e posseduti non certo dal ceto medio popolare.

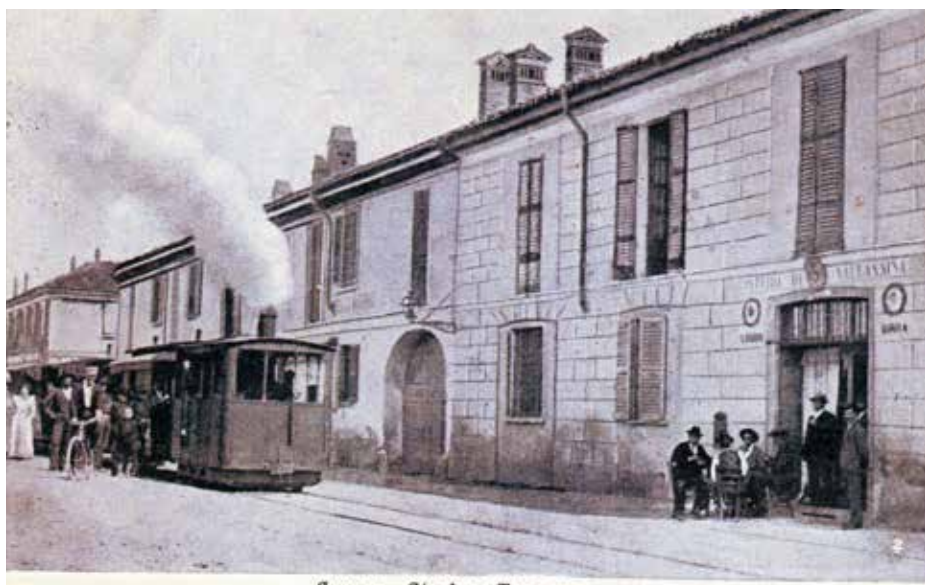
Per chi ha sofferto del mal d'auto, di tram, d'autobus, di filobus, di mare, ricordare particolari legati

ai momenti vissuti su questo mezzo di trasporto può sembrare quasi al limite del masochismo, invece è un pensiero che mi riporta ad esperienze che hanno fatto parte della mia vita. Ho avuto la fortuna di nascere a Milanino, la parte giardino della città di Cusano Milanino, nella zona caratteristica della fontana, posta in piazza Flora, all'inizio del viale dedicato a Luigi Buffoli, fondatore del borgo e precisamente nella villa Vittoria Fortuna, dal nome dei

primi proprietari, anno 1911.

A nord di piazza Flora e all'incrocio con il viale Luigi Buffoli c'è viale Cooperazione, asse portante della struttura del Milanino. Proprio in questa zona fu deciso negli anni trenta di costruire il capolinea del tram chiamato appunto del Milanino, perché, partendo da Milano raggiungeva Cusano Milanino e con una tipica manovra, condotta manualmente, davanti al Palazzo dell'Unione Cooperativa, avveniva l'inversione del senso di marcia con sgancio e riaggancio vagoni in direzione opposta.

Era per un bambino interessante assistere alla manovra, che comportava il distacco della motrice dai vagoni, normalmente due, perché potesse raggiungere la zona dello scambio dove un operatore con una leva azionava manualmente lo scambio per permettere alla motrice di posizionarsi sul binario parallelo a quello dove stazionavano le due carrozze. La motrice proseguiva la corsa fino al raggiungimento dello scambio, che azionato sempre con la procedura descritta, faceva sì che dopo l'inversione di marcia, andasse a raggiungere le due carrozze per l'agganciamento definitivo che garantiva il ritorno al Capoluogo Milano. Il fascino di questa operazione fu all'origine del mio interesse per il mondo fermodellistico tant'è che fu inevitabile l'acquisto di un piccolo trenino elettrico di marca Conti. Dalla mia abitazione si potevano sentire molto nitidi i fischi emessi dal tram per richiamare l'attenzione dei fruitori circa l'avvicinarsi dell'ora della partenza. Questi suoni assumevano toni diversi, in funzione delle condizioni meteo, perché in presenza di nebbia e neve ci raggiungevano molto ovattati, ma i



Cusano - Stazione Tramvai



Milanino - La Stazione del Tram a Vapore



***I mitici modellini Rivarossi
e
foto cartoline d'epoca del
tram di Cusano Milanino***

Collezione A.A. Bonfanti

miei genitori ed il sottoscritto erano già a bordo, quando veniva deciso il viaggio a Bresso, per andare a trovare la nonna paterna di nome Bambina o a Milano, per assistere alla proiezione di qualche film. Mi piace ricordare quando le carrozze non avevano le porte ad apertura elettrica, ma, come sicurezza esisteva un cancelletto metallico che l'incaricato faceva scendere fino al blocco per impedire uscite accidentali dei passeggeri.

Partenza verso prima fermata zona Scuole Elementari V.le Cooperazione angolo via Edera, proprio di fronte alle scuole c'era il negozio di alimentari dei Signori Cleofe e Paolino Rusconi.

Seconda fermata all'incrocio tra Viale Cooperazione e via Sormani.

Il passaggio dalla fermata Bivio, zona così denominata, perché in passato da questa località si diramava il tronco di tranvia diretto a Cinisello Monza. In effetti questo tronco non ebbe vita lunga, dal 1890 al 1918. Il mezzo che percorreva questa linea era conosciuto anche come "Gamba de legn", sì come il suo parente che collegava Milano a Magenta o a Melegnano. Qualcuno ribattezzò il mezzo sbuffante e traballante sui binari con il termine strettamente meneghino 'SGINCHERLIN'.

Ma torniamo al troncone principale della tranvia passante da Cusano Milanino, perché una volta lasciata la località Bivio, in direzione Milano, c'è il sottopasso dell'autostrada Milano Trieste, prima di entrare nel territorio di Bresso, con fermata Bresso Centro.

Il tram, una volta superato il ponte sul fiume Seveso, prima del suo interrimento cittadino, percorreva la discesa davanti ai Magazzini di

tessuti Bulgheroni, per poi passare proprio davanti al cinema Imperia. Lasciata Niguarda il tram proseguiva la sua corsa, lambendo l'Ospedale CA' GRANDA Dopo via Ornato il tram attraversava piazzale Maciachini e si immetteva in via Farini che percorreva per tutta la sua lunghezza fino a superare il cinema teatro VOX, per poi sottopassare il "ponte della sorgente", verso il capolinea di Porta Volta. Si sottopassava, perché fino alla fine degli anni '50 del secolo scorso questo ponte prevedeva il passaggio dei treni sopra e tram e viabilità cittadina sotto.

Il capolinea fino agli anni '60 dei tram interurbani, da e per Limbiate e o Cusano Milanino Desio Carate era in Porta Volta.

Una volta raggiunto la stazioncina del nuovo capolinea di via Valtellina si potevano decidere vari percorsi cittadini con altrettanti tram di città o autobus che conducevano o al Centro città o in altre destinazioni. Il ricordo del tram Milanino, conosciuto da tutti i fruitori della linea anche con il nome del "locale", mi porta ad accennare a un utente diventato famoso, per la sua attività artistica poliedrica, Teo Teocoli.

Durante un suo intervento in una trasmissione televisiva, l'ho sentito parlare della sua esperienza con il locale.

Nel 1999 viene soppresso il tratto tra Cusano e Milanino. L'anno successivo il capolinea venne spostato ancora più a nord ovvero al confine con Bresso al Parco Nord, in attesa dell'attivazione della Metro tranvia. Stessa sorte toccò il 30 settembre 2011, con la soppressione della linea fino a Desio.

Le panchine per le sedute all'interno delle vetture del tram erano in legno.

Potrà sembrare impossibile, ma quell'odore particolare di legno lucidato con cera mi ritorna in mente, insieme all'odore di ferro e olio, che mischiato con le scariche elettriche generate dal contatto della pertoghetta al filo di corrente, producevano un tipico sentore di aria ionizzata, sì come quella che si avverte in montagna dopo un temporale.



Cosa fare dopo l'ennesima esondazione del Seveso

di ROBERTO COLOMBO

Le vasche di laminazione volute da Regione Lombardia erano nate con l'obiettivo di mitigare il rischio idraulico di esondazione,

ma quelle di Bresso e Senago (queste ultime ad oggi operative al 60%) non sono state sufficienti a contenere l'ondata di piena di grande intensità di lunedì 22 settembre.

Cosa è accaduto: l'esondazione numero 110 del Seveso degli ultimi cinquant'anni, è durata quasi tutta la giornata del 22 settembre. Tanti edifici ed aziende, che hanno cantine o magazzini a nord della città, hanno registrato, per l'ennesima volta, ingenti danni e grandi disagi. Precipitazioni così violente in questo periodo dell'anno derivano dal calore e dall'energia accumulati in atmosfera durante una delle estati più calde degli ultimi anni. Siamo passati rapidamente da temperature oltre 30° a 18° con temporali violenti e precipitazioni estreme che si sono protratte nel bacino del Seveso per quasi tutta la giornata. In Brianza si sono registrate precipitazioni pari a 200 mm ed altre che hanno generato un'ondata di piena eccezionalmente intensa più a valle.

Tutto questo è frutto del cambiamento climatico che alle volte pensiamo di essere riusciti a dominare per effetto delle nostre azioni e strategie idrauliche, poi smentite dai fatti.

Erano circa due anni che il Seveso non esondava nel Nord Milano allagando strade e territorio. Nell'autunno scorso, la vasca di laminazio-



ne di Bresso, costruita e gestita da MM SpA (Metropolitana Milanese SpA), era in fase di collaudo e quindi non ancora operativa. Lunedì 22 settembre la vasca di Bresso, attivata da MM, è entrata in funzione per la decima volta nel corso dell'ultimo anno, ma non è riuscita a contenere l'ondata di piena che, causa la rottura di una delle paratie che apre e chiude l'entrata di acqua del Seveso nella vasca, ha invaso e colmato la vasca al massimo della sua capacità tracimando ed esondando in via Aldo Moro a Niguarda per poi riversarsi nuovamente nel Seveso più a valle.

Situazione alle ore 14 di lunedì 22: si sono registrati 211 mm di pioggia a Seveso, 175 mm a Como, 165 mm a Cantù e 90 mm a Milano nord.

Nel quartiere di Niguarda, il torrente ha raggiunto quota 4.92 m. sullo zero idrometrico del Seveso, che ha esondato anche a Meda, per effetto del suo affluente Terrò.

La vasca di Bresso, con una capacità di soli 250.000 mc (metri cubi) non

può costituire l'unico baluardo di eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti ed intensi.

Dobbiamo ricordare anche che le attività umane hanno sempre più ristretto gli alvei del torrente e dei suoi affluenti, spesso cementando le sponde del torrente e aumentando la velocità dell'acqua e quindi la sua capacità erosiva delle sponde stesse del torrente come avviene in



un canale.

Inoltre, l'urbanizzazione, spinta a livelli di densità abitativa anche nell'ordine del 70-80%, ha generato, attraverso una cementificazione incontrollata, una impermeabilizzazione del suolo che impedisce l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo e, di conseguenza, ondate di piena con grossi volumi di acque grigie (prodotte da acqua bianca meteorica mista ad acqua nera degli sfioratori di fognatura) che raggiungono Milano molto rapidamente.

In aggiunta a tutto questo, in corrispondenza di Via Ornato (Niguarda), il torrente Seveso è stato tombinato e prosegue la sua corsa, con una capienza sotterranea limitata a 35 mc/sec d'acqua fino ad immettersi nel Naviglio Martesana.

Rimediare alla cementificazione del passato è complesso, non è né immediato né privo di costi. Nel frattempo, è fondamentale limitare i danni dovuti alle esondazioni con le altre vasche di laminazione che sono in corso di realizzazione: le 3 vasche di Senago con una capacità totale di 810.000 mc e previsione di fine lavori primavera/estate 2026,



la vasca di Lentate sul Seveso con una capacità totale di 820.000 mc e quella del torrente Terrò con una capacità di stoccaggio di 60.000 mc e previsione di fine lavori autunno 2026. Lunedì 22 settembre, oltre alla vasca di Bresso, sono entrate in funzione per la prima volta il 60% dei due invasi di Senago.

Le vasche di Senago, sono gestite da AiPO (Agenzia interregionale del fiume Po), un ente amministrato dalle regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte, quindi fuori dalle competenze del Comune di Milano. Il sistema delle vasche di laminazione è complesso in quanto coordinato da diversi enti che auspichiamo si coordinino attraverso procedure condivise in un sistema integrato che sia in grado di gestire collettivamente le future piene del torrente.

E' di assoluta necessità completare al più presto il piano del 2014 voluto da Regione Lombardia anche se la vasca prevista a Paderno Dugnano-Varedo, la più grande con una capacità di 2.000.000 mc, non verrà mai realizzata dati gli eccessivi costi per bonificare i terreni ex SNIA e lo scavo della vasca.

L'emergenza climatica non migliorerà certo nel breve-medio periodo, facendo affidamento solo su opere idrauliche monumentali e costose.

Secondo noi del CCTS (Comitato di Coordinamento Torrente Seveso) è necessario ripristinare e riqualificare la valle del Seveso attraverso un Progetto Multidisciplinare a competenza sovracomunale coordinato e pianificato tra Regione Lombardia, Città Metropolitana, AIPO ed i 46 Comuni del bacino del Seveso, per risolvere al più presto le sue criticità (Inquinamento e Rischio Idraulico) e restituire al torrente le sue caratteristiche

naturali di bacino preservando la sua biodiversità attraverso la costituzione di un nuovo Parco fluviale.

La valle del Seveso deve trovare omogeneità territoriale ed urbanistica in tutti i PGT dei Comuni attraversati per arginare gli effetti devastanti del consumo di suolo indiscriminato. Servono progetti ampi e sistemici di de-pavimentazione e rigenerazione territoriale, che restituiscano al Seveso la sua naturalità di torrente.

Allo stesso modo le nostre città e paesi hanno bisogno di recuperare la stessa naturalità attraverso progetti di invarianza idraulica che restituiscano alberi, erba e suolo al posto di asfalto e cemento, per limitare se non cancellare i danni delle alluvioni.

Cittàgiardino
Cusanomilanino

già Amici del Milanino
n° 39 - ottobre 2025

A questo numero hanno collaborato:

Giorgio Bolognesi
Maria Cristina Caputo
Roberto Colombo
Ezio Gasperoni
Roberto Laganà
Federico Paggi Faravelli
Attilio Pignatelli
Laura Rossi
Stefania Suvero

Fronte copertina:
Panorama di Cusano Milanino
sullo sfondo le prealpi

www.cittagiardinocusanomilanino.com
cittagiardinocusanomilanino@gmail.com

2025 ALLARME SCOMPARSA DEI GHIACCIAI

DI ATTILIO PIGNATELLI

I giganti bianchi a cui dobbiamo la nostra sopravvivenza si stanno dissolvendo, fondono sotto i colpi del Riscaldamento globale da Gas Serra dovuto alle emissioni dell'uomo.

Estate 2017, una faticosa ascensione all'Adamello. Durante il percorso di ritorno verso il rifugio "Ai Caduti dell'Adamello", mi fermai e sedetti sul ghiaccio per serrarmi i ramponi e salire l'ultima rampa di ghiaccio vivo. A fianco a me però notai con stupore, emersa dal ghiaccio, una granata inesplosa e molto filo spinato; poco in là indumenti e scarpe appartenuti a qualche ragazzo perito in quelle battaglie mortali a 3000 mt., nel 15/18. Ne fui molto colpito! un conto è leggere cronache sui libri, altro è toccar con mano. In quel momento la felicità per l'ascensione lasciò il posto allo scoramento, percepii con chiarezza quale percorso drammatico l'umanità avesse intrapreso e quali fossero le responsabilità dell'uomo sul clima.

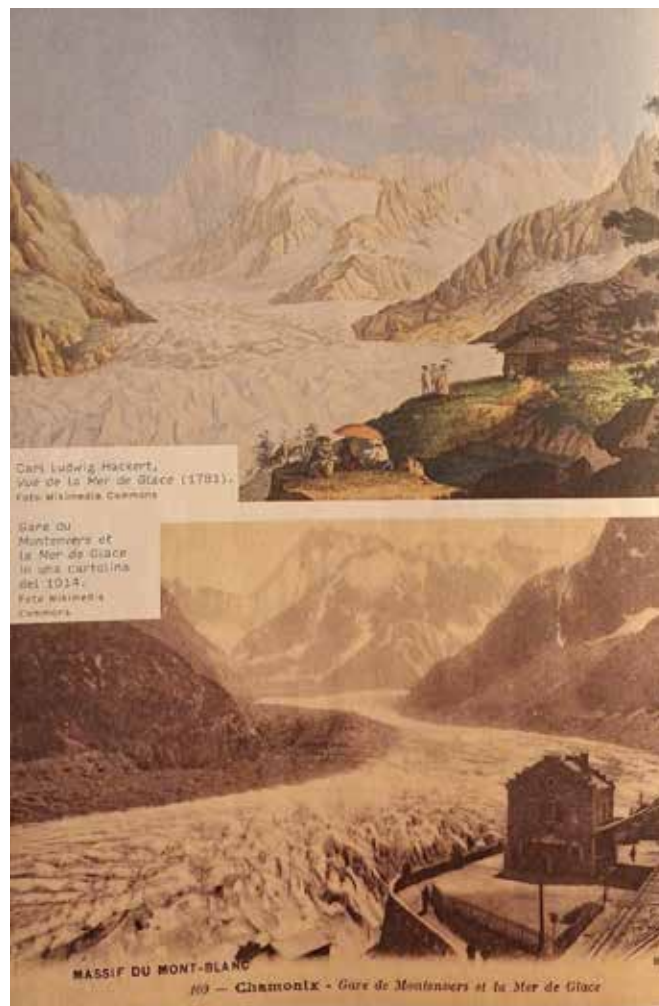
110 anni or sono i ghiacci erano stabili, nevicava abbondantemente e le emissioni di Gas Serra non si conoscevano.

La scienza ci dice che i ghiacciai Alpini fondono ormai a velocità impensabile solo 20 anni fa, i ghiacci eterni dei poli fondono e si frantumano e formano isole galleggianti sulle quali orsi polari cercano cibo e gigantesche orche marine slalomeggiano a caccia di foche, il **Permafrost fonde** lasciando crollare intere cime di pietra antica (come il Dru sul Bianco e le 5 Torri in Dolomiti) e liberando metano (il più importante componente di Gas Serra) nelle steppe asiatiche, in Alaska e Groenlandia.

Migliaia di chilometri di massa bianca riflettente calore, si dissolvono e permettono a oceani mari e terra di assorbire e rilasciare sempre maggiori dosi di calore. **E' Il fenomeno dell'Albedo.** **Albedo ed Effetto Serra** sono i due principali meccanismi che influenzano il bilancio energetico della Terra e, di conseguenza, la sua temperatura globale. Mentre l'effetto serra agisce intrappolando il calore nell'atmosfera rimandandolo sulla Terra, l'albedo lo gestisce a monte, ne determina la quantità di calore che ne viene assorbita o riflessa dalla superficie terrestre e la riflessione della radiazio-

ne solare in entrata. In sostanza, superfici chiare come i ghiacci e la neve, riflettono la maggior parte dell'energia soare, riducendo l'assorbimento di calore

La fusione del ghiaccio in queste sue forme più antiche, è il sintomo più evidente del cambiamento climatico; la sua dissoluzione fornisce la rappresentazione più visibile dello squilibrio ambientale in atto e purtroppo irreversibile, caratterizzato da un'accelerazione della fusione su scala globale dovuta al riscaldamento da Gas Serra. Fonti autorevoli come l'IPCC (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico dell'ONU, formato da scienziati di 115 Paesi) e riviste scientifiche mondiali come **Nature**, confermano che questo fenomeno non ha precedenti negli ultimi duemila anni e che l'influenza umana è il motore principale di questo processo.



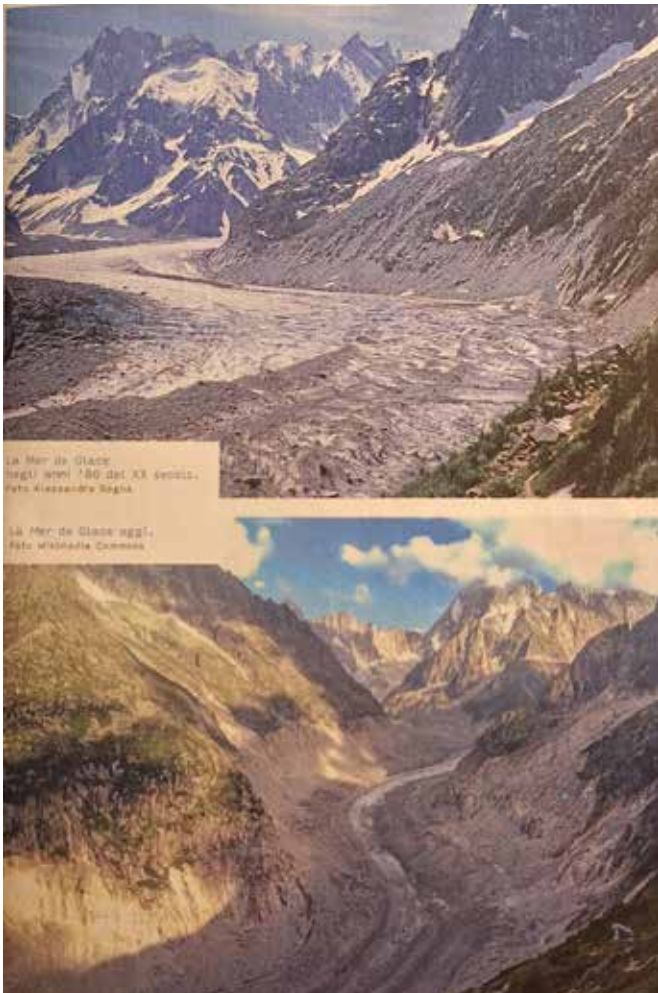
Accelerazione della perdita di massa glaciale.

I dati più recenti dell'IPCC e studi di Nature, mostrano che la perdita di massa dei ghiacciai è aumentata notevolmente nel corso degli ultimi decenni. Dal 2000 al 2019, i ghiacciai di tutto il mondo hanno perso in media 267 miliardi di tonnellate di ghiaccio all'anno, con un'accelerazione significativa in particolare dopo il 2012 e con conseguenze anche sull'innalzamento del livello del mare e sulla disponibilità di acqua dolce. Alcune regioni, come le Alpi europee, hanno subito perdite estreme e si stima che tra il 2022 e il 2025, diversi ghiacciai perderanno il 10% del loro volume totale.

Questo ritiro è un indicatore diretto e visibile del riscaldamento globale perché, sebbene in passato i ghiacciai abbiano attraversato periodi di avanzamento e ritiro, **l'attuale velocità e contemporaneità del loro scioglimento a livello mondiale, sono atipiche e direttamente collegate all'aumento delle temperature.**

L'IPCC afferma che la natura globale del ritiro glaciale è senza precedenti e irreversibile.

Gli impatti del rapido scioglimento dei ghiacciai sono



molteplici e complessi, con conseguenze dirette sia per gli ecosistemi che per le società umane.

Il contributo dei ghiacciai all'**innalzamento del livello del mare è uno degli effetti più significativi.** Sebbene le calotte glaciali della Groenlandia e dell'Antartide siano i maggiori responsabili dell'aumento del livello del mare a lungo termine, la fusione dei ghiacciai di montagna ha contribuito per circa 2.7 cm all'aumento globale del livello del mare dal 1961. Un innalzamento che può sembrare modesto, ma che ha un impatto enorme, aumentando l'erosione costiera e l'intensità.

Risorse idriche e pericoli naturali.

I ghiacciai sono **essenziali riserve** idriche per milioni di persone, forniscono acqua potabile, irrigazioni per l'agricoltura e per la produzione di energia idroelettrica. Essi garantiscono la sopravvivenza di tutte le specie viventi e di tutto l'ecosistema e della biosfera, che sua volta garantisce la vita umana. In molte regioni montane, come le Ande e l'Himalaya, il flusso dei fiumi dipende in gran parte dalla fusione estiva dei ghiacciai. Con il loro ritiro, si assiste a un aumento iniziale del flusso, seguito da una drastica riduzione quando il serbatoio di ghiaccio si esaurisce creando insicurezza idrica a lungo termine.

Gli scenari futuri, delineati dalla Scienza, dipendono strettamente dall'entità delle emissioni di gas serra. Anche se si riuscisse a limitare il riscaldamento globale a +1.5°C al di sopra dei livelli preindustriali, si prevede che entro il 2100 una significativa porzione, stimata in circa un quarto, del volume glaciale mondiale andrà perduta. Purtroppo però, 1,5°, anche solo per un mese, sono stati raggiunti quest'anno 2025. Con l'attuale livello di emissioni di Gas Serra e di uno scenario con **elevate emissioni, cioè quello attuale**, la perdita potrebbe arrivare al 25/30% già nel 2050, cioè domani, superare il 40% del volume glaciale globale entro la fine del secolo, e più dell'80% dei ghiacciai potrebbero scomparire del tutto.

La Scienza ci dice che per preservare i ghiacciai e mitigare i loro impatti negativi è essenziale una drastica e immediata **riduzione delle emissioni di gas serra** ed è stata chiara: **il destino dei ghiacciai è nelle mani dell'umanità.** Agire ora è l'unica strada per salvaguardare i Giganti di ghiaccio con le preziose risorse che custodiscono e il nostro Ecosistema con la Biosfera indispensabile alla vita.

*La Mer de Glace tra il 1914 e oggi
Foto da una rivista del C.A.I.*

Da 20 anni a fianco della tua salute, oggi anche a Cusano.

Di fronte al comune di Cusano Milanino

- Ozonoterapia infiltrativa e sistemica
- Odontoiatria nel centro di Bresso
- Fisiatria e Ortopedia
- Fisioterapia e Osteopatia
- Medicina Generale
- Tecar, Onde d'Urto, TENS, Magneto, Ultrasuoni
- Ecografie, Ecocolordoppler e Screening
- Pneumologia
- Cardiologia
- Audiologia e Otorinolaringoiatria
- Medicina Rigenerativa
- Medicina Estetica
- Medicina dello Sport

Centri Medici Polispecialistici

Innovazione ed Eccellenza medica
per la tua Salute e Longevità.

Centri di eccellenza di Ossigeno Ozono Terapia
Terapie infusionali Personalizzate
Test dello Stress Cardiovascolare, Epidemiologico e del 24h
Medicina dello Sport e della Longevità
Ecografia, Ecocolordoppler e Screening - Carcinomi
Disturbi del Sonno e dell'insonnia - Pneumoni
Medicina Fisica e Riabilitativa
Terapie Strumentali (onde d'urto, Tecar, Ultrasuoni)
Ortopedia e Fisiatria
Otorinolaringoiatria e Audiologia
Dermatologia
Medicina Estetica e Consulenze di Chirurgia Plastica
Medicina del Lavoro



VIBIMEDICA

Centri Medici Polispecialistici

Accreditato e Convenzionato a Bresso

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia

CUSANO MILANINO

V.le Matteotti 14, Cusano M.no

BRESSO

Via Vittorio Veneto 1/f Bresso

02.614.0345

VIBIMEDICA.IT

UniSalute

Fondo Est

Salute

SANARTL

Postevita
Posteassicura

FASCHIM

Faci

FasiOpen

INTE MUTUI

INTE MUTUI

FORNAPORAL

MyRete

PRONTO CARE

AON Hewitt

one NET

welion

Assistance

Previmedical

metaSalute

R-M

Fab

AE

CASPIE

AssiDent

SIGMA DENTAL